Anno XLVI - N. 113

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 23 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CONTINUA LA GUERRA NELL'ARCIPELAGO

La brillante operazione nell'isola ellenica di Samos

LA RISPOSTA DELLA PORTA - GLI IMMENSI DANNI DEL BLOCCO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'AZIONE DELLA NOSTRA FLOTTA nell'Arcipellago

SALONICCO, 21. — *Il comandante del porto di Salonicco ha ricevuto da Rodi l'informazione ufficiale che sette corazzate e tre torpediniere italiane sono colà arrivate e dopo tre quarti d'ora hanno ripreso il largo.*

Notizie da Chio e da Tenedo annunciano pure la comparsa di navi italiane.

Nei circoli del comitato Unione e Progresso *si afferma che i rappresentanti del comitato stesso a Costantinopoli hanno ricevuto da fonte competente l'assicurazione che non è da temersi un attacco contro Salonicco. Nondimeno si continua attivamente a prendere ogni misura di precauzione e si procede a fortificare il grande capo e la costa calcidica per il caso di un attacco.*

PARIGI, 22. — *I giornali hanno da Costantinopoli: La voce dello sbarco degli italiani a Samo è smentita. Tutti i cavi dell'arcipelago, ad eccezione di quello di Mitilene, sono tagliati. Non è stata presa alcuna disposizione perciò che riguarda la espulsione degli italiani. Il governo è deciso soltanto ad espellere alcuni italiani sospetti.*

Il bombardamenti dei forti dei Dardanelli

SOFIA, 22. — *Secondo notizie da Costantinopoli il bombardamento del 18 corrente da parte degli italiani distrusse le caserme Kumkales e Sedul Bahr. I turchi ebbero a Sedul Bahr 15 morti e 18 feriti ed a Kumkales un morto ed un ferito. La polveriera di Kumkales è saltata. Le navi da guerra italiane si trovavano a 8200 metri.*

Gli effetti del blocco

COSTANTINOPOLI, 22. — *Il blocco dei Dardanelli causa gravi difficoltà alla navigazione. Oltre 50 piroscafi sono in porto. Tutti i trasporti di viaggiatori e merci sono arrestati. Si cerca di prendere misure per ristabilire le comunicazioni per vie indirette.*

Le compagnie ferroviarie accordarono al governo facilitazioni pel trasporto di cereali.

Le autorità prendono continuamente misure per impedire il rincaro dei viveri. L'interruzione delle comunicazioni con Trieste cagionò un forte rialzo sul mercato degli zuccheri.

Venne firmato un contratto fra il ministro dei Lavori pubblici e la compagnia delle Ferrovie orientali per la concessione della linea Uskub-Veicandelen.

La risposta della Porta

COSTANTINOPOLI, 22. — *Il consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Gran Visir, ha approvato il testo della nota di risposta della Porta relativa al passo delle potenze. La risposta sarà comunicata dal ministro degli esteri Assym bey agli ambasciatori durante il ricevimento diplomatico odierno.*

Nella sua risposta alla comunicazione delle potenze, la Turchia dichiarerà di essere nella impossibilità di intavolare negoziati a meno che i diritti sovrani del sultano sulla Libia non vengano riconosciuti.

Come sono accolte in Libia le notizie sull'azione della flotta

TRIPOLI, 21. - (ore 18). - (Ufficiale.) — *Una barca araba ha tentato di avvicinarsi alla punta di Macabez. Avvistata subito è stata allontanata, ma a causa dei fondali non è stato possibile catturarla.*

Domani sarà aperta a Tripoli la succursale del Banco di Sicilia.

Producono la più grande impressione le notizie dei giornali circa l'azione navale nel Mare Egeo. Gli italiani sono esultanti.

Il rimpatrio di 100 alpini

ROMA, 22. — Proveniente da Derna è giunto domenica a Catania il piroscafo *Giava* con a bordo 333 congedati della classe 1888 così divisi: 100 alpini del 6.o e 7.o reggimento, quasi tutti veneti; 233 soldati di artiglieria da montagna, da fortezza e da campagna in prevalenza lombardi e piemontesi.

La stampa estera comincia ragionare
La guerra è la guerra

ROMA, 22. — Il *Popolo Romano* nel suo articolo di fondo rileva che sbolliti gli effetti della prima sorpresa, anche il *Times* si è persuaso che la guerra è la guerra, e che l'Italia non può rimanere sempre inattiva con la sua flotta per fare il comodo della Turchia e dei suoi amici. E' strano che mentre si è mostrata tanta sensibilità per uno scambio di cannonato tra le nostre navi ed i forti turchi, gli stessi giornali che si sono inalberati per il timore di una interruzione degli interessi commerciali dei loro paesi, non abbiano trovato, tranne i russi, una parola per le torpedini cui è ricorsa la Turchia per la chiusura dei Dardanelli.

La stampa estera più calma ed imparziale — soggiunge il giornale — ha del resto riconosciuto il vero significato della mossa dell'Italia. Non si capisce perchè all'Italia debba essere precluso ciò che ad altri senza chiedere licenza ad alcuno è stato permesso.

Il conte Lutzow ex-ambasciatore di Austria a Roma ha affermato che la guerra della Libia durerà a lungo così da stancare i due contendenti. Ciò può essere, dato il contrabbando per mezzo delle due frontiere, ma è appunto per questo che noi stanchi ormai degli eccessivi riguardi usati alle eccessive suscettibilità delle altre nazioni, abbiamo deciso di svolgere la guerra in tutta l'estensione dei diritti che ci sono consentiti, e mentre stiamo chiudendo la siepe sulle coste della Libia ci accingiamo a studiare le coste e le isole dell'Egeo e qualche altra spiaggia per un'azione più attiva di quella svolta finora.

La critica situaz. al campo arabo-turco dopo l'occupazione di Forwa
L'indirizzo per chi scrive

TRIPOLI, 22. - (ore 11.15). - (Ufficiale). — *Notizie dalla frontiera tunisina recano che l'occupazione di Macabez per parte degli italiani ha atterrito gli arabi. I combattenti sono privi di denaro, viveri e munizioni e sono convinti della inutilità dei loro sforzi. Lo sbarco degli italiani ha inoltre sgomentato e spaventato i fornitori e a Ben Gardane si cerca da qualche giorno di riattivare il servizio delle carovane. Ieri è giunta di ritorno da Forwa la regia nave Iride dopo aver eseguito ricognizioni intorno alla penisola di Macabez, scandagliandone la costa.*

Il distaccamento agli ordini del generale Garioni prende il nome seguente: Distaccamento di Forwa, quinta divisione speciale.

Occorre per la posta tale indirizzo.

Una significante risposta del ministro tedesco

BERLINO, 22. — *Il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter ha così risposto al reclamo formulato dalla Borsa di Mannheim, per il danno arrecato al commercio granario tedesco colla chiusura dei Dardanelli:*

«Al vostro telegramma relativo alla chiusura dei Dardanelli rispondo che la Germania, come potenza neutrale, non può ingerirsi in una guerra tra due grandi potenze. Il governo imperiale tuttavia avrà cura di fare i passi necessari per la protezione degli interessi tedeschi in modo conforme alla situazione».

Gli esportatori di cereali russi

ROSTOW SUL DON, 22. — La conferenza degli esportatori di cereali non ha potuto prendere una decisione definitiva circa la validità dei contratti; nondimeno la maggioranza si è riservata il diritto di denunciare i contratti stessi per aprile in causa della chiusura dei Dardanelli.

La feroce tirannia dei giovani turchi denunciata all'Europa

PARIGI, 22. — In una rivista, Lardy pubblica una lettera aperta a Chefket pascià, ministro della guerra, in cui gli chiede quale genere di commedia passi attualmente sotto il pretesto di consultare il paese. In tutta la Turchia non havvi più la minima libertà d'opinione. La stampa è imbavagliata e tutti coloro che non sono obbedienti, senza fiatare, agli ordini del comitato *Unione e Progresso* vengono minacciati, malmenati, imprigionati quando non sono senz'altro assassinati. Tutti sapranno in Europa che la nuova Camera non è che un fantasma. Tutti sapranno che delitti, furti, violazioni, bastonature, massacri sono all'ordine del giorno. Lardy conclude rilevando che il successo dell'opposizione sarebbe la salvezza dell'impero, mentre i successi del comitato *Unione e Progresso* ne sono la fine.

Il terzo Congresso Intern. Edilizio
La solenne inaugurazione

ROMA, 22. — Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio fu inaugurato stamane solennemente il terzo Congresso internazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici.

Erano presenti il ministro Sacchi, il sottosegretario di Stato agli esteri Di Scalea, numerose autorità, moltissimi congressisti.

L'assessore Ballori in rappresentanza di Nathan porse l'augurale saluto di Roma ai congressisti venuti in Italia dall'estero. Accenna all'importanza del congresso il cui scopo precipuo è quello di riuscire utile alle classi operaie.

L'assessore Ballori fu alla fine salutato da vivi applausi. Indi si è alzato il ministro dei lavori pubblici, onor. Sacchi, ed ha pronunciato il seguente discorso:

«A così importante convegno di forze operanti in un campo che interessa la pubblica amministrazione non può mancare il saluto deferente del Governo del Re. Il problema edilizio che ogni giorno si fa più grave, richiede sovratutto, per più favorevoli soluzioni, una organizzazione tecnica sempre più perfezionata. E nel tempo stesso lo sviluppo dei lavori pubblici, in un'ora sempre più ispirata alle esigenze del benessere generale, rende maggiormente interessante il problema qualitativo dei modi e delle forme con cui le opere pubbliche debbono essere eseguite. Accanto alla fortunata ascensione delle energie cooperative, e mentre le mutate convinzioni e condizioni economiche in vari casi consentono una diretta esecuzione a cura dello Stato, niuno vi è che dubiti come la privata industria degli appalti permanga tuttora la pietra angolare su cui basa il sistema delle opere pubbliche. Ond'è che alla materia del vostro Congresso convergono studio e cura dell'Amministrazione di Stato.

«Tra essa e gl'imprenditori è naturale che sussistano, per la diversa posizione di interessi, divergenza di vedute e criteri, non solo nella concreta determinazione dei singoli patti, ma fors'anco in una fondamentale concezione del contratto d'appalto che, configurato in tipi generali ed in armonia con gli istituti della contabilità statuale è penetrato da elementi prevalenti di diritto pubblico.

«Ma se inevitabili sono le divergenze esiste tutto un terreno comune in cui Amministrazione ed imprese sono portate ad intendersi. E mentre l'azione degli enti pubblici esser deve sempre più rigida e cauta a tutela del pubblico erario, certo si è che la sistematica siepe di diffidenze, sospetti e di patti formalmente insindacabili onde piacerebbe ad alcuno cingere l'attività delle imprese nei pubblici appalti mal giovano agli interessi beninteso dell'amministrazione ed alimentano in definitiva la mala industria delle liti.

«Ad uno stesso scopo, particolarmente, possono e debbono tendere le due parti contraenti negli appalti, e cioè alla chiarezza ed alla semplicità dei patti. Ed è questo il concetto animatore della graduale riforma che iniziata dal mio egregio predecessore, è tuttora in corso di preparazione e concerne l'insieme sistematico dei regolamenti e capitolati che disciplinano gli appalti delle pubbliche opere. Se l'iniziata riforma avrà, come spero, attuazione, ne trarranno equo vantaggio gli appaltatori, ma sopra tutto beneficata sarà la pubblica cosa, e sarà pur giusto che non si dimentichino coloro che all'esecuzione degli appalti danno la forza delle braccia; lo dico agli operai che l'industre ingegnosità italiana rende abili ad ogni maestranza, e che hanno oramai diritto, giusta le rinnovate tendenze dell'equità sociale ad essere nei contratti di appalto tutelati da clausole per l'orario e per la mercede.

«La possente associazione che ha convocato questo Congresso mostra nei suoi atti di sentire lo spirito dei tempi ed alla aperta organizzazione dei collegi di imprenditori ed ai liberi dibattiti delle assemblee affida la difesa dei propri interessi. Di questi metodi l'amministrazione si compiace ed è con uno schietto senso di deferenza che seguirà i lavori di questo congresso augurandosi che i risultati delle discussioni vostre possano essere prese nella considerazione più benevola dalla pubblica amministrazione, il cui desiderio, lo ripeto, è di considerarvi come stromenti necessari e come amichevoli collaboratori.

«Abbiatevi dunque il cordiale saluto del Governo, che più specialmente si volge a quelli tra voi che provetti per opere insigni, giungono qui da altre nazioni. Essi troveranno, sul suolo di Roma eterna, i gloriosi e giganteschi monumenti edificati dai padri, troveranno le costruzioni tipiche delle ère e delle civiltà che si succedettero all'ombra del Campidoglio fulgente, ma troveranno anche nelle opere elevate dalla nazione risorta il documento di quella giovane forza d'Italia, che pur oggi si manifesta ed irradia nelle prove del valore italiano, nel cospetto del mondo».

Il discorso del ministro Sacchi fu interrotto da frequenti applausi ed infine salutato da una ovazione.

Dopo il discorso del ministro prese la parola il presidente del comitato ordinatore, on. Odorico.

Parlò poi il presidente delle associazioni fra costruttori a Roma ing. Mora, i rappresentanti del Portogallo, del Belgio, della Francia, dell'Olanda, dell'Ungheria, il direttore generale della federazione internazionale tra costruttori Van Ohen, il rappresentante germanico, il presidente della federazione nazionale fra costruttori francesi Soulié e per ultimo il delegato della Svizzera.

Fu acclamato presidente del congresso l'on. Odorico.

Dopo di ciò l'on. Sacchi dichiarò in nome del Re aperti i lavori del congresso.

I socialisti alla Camera del Lavoro di Roma contro il blocco anarchico-repubblicano-socialista

ROMA, 22. — Nelle elezioni per la commissione direttiva della Camera del Lavoro di Roma, svoltesi ieri, per quanto riguarda le sezioni di città, ha riportato la maggioranza la lista socialista contro quella sostenuta dal blocco anarchico repubblicano sindacalista. Hanno votato oltre tremila inscritti. I socialisti hanno riportato 1623 voti e 1531 i candidati del blocco. Non si conosce ancora i risultati della maggior parte delle sezioni di provincia. Nelle otto sezioni di cui è noto il risultato la lista socialista ha una grande maggioranza. La *Vita* calcola che i socialisti vinceranno per oltre 800 voti.

Un'altra utilissima applicazione del telegrafo Marconi

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Taranto che fra breve quel nostro osservatorio geodinamico sarà posto in comunicazione a mezzo della telegrafia senza fili con l'osservatorio di Parigi allo scopo di avere l'ora esatta ed i telegrammi meteorici dello stato del tempo alla mattina delle Americhe, delle Azzorre, e dell'Olanda che accertano le pressioni del centro di alta e bassa pressione, telegrammi utilissimi nei riguardi della predizione del tempo.

La fine dello sciopero degli avvocati a Torino

TORINO, 22. — I giornali recano che la commissione per il movimento di protesta fra avvocati e procuratori ha avuto comunicazione dai capi della magistratura dei provvedimenti presi dal ministro ed ha deliberato di sospendere l'astensione dalle udienze.

LA GARA NEGLI ARMAMENTI
Una offerta della Germania agli Inglesi respinta dal Governo di Londra

LONDRA, 22. — Il *Daily News* dice che il governo tedesco ha comunicato i particolari del suo programma navale al governo britannico ed ha offerto di ritirare ed abbandonare il progetto di costruire tre nuove *dreadnoughts* e di creare una terza squadra attiva.

Il *Daily News* soggiunge di ignorare ciò che la Germania domanda in cambio; ma la sua offerta non è stata accettata. Vi sono ragioni di credere, dice il giornale, che l'influenza francese non sia stata estranea alla decisione dell'Inghilterra di adottare questa attitudine. Il governo francese temerebbe infatti che se la Germania non aumentasse le sue spese per la marina aumenterebbe quelle per lo esercito.

Il *Daily News* crede tuttavia che i negoziati franco-tedeschi circa le questioni coloniali proseguano in modo completamente amichevole.

Mulai Afid e la Regina Giovanna

PARIGI, 22. — L'*Echo de Paris* dice di potere confermare che il progetto di fare venire a Parigi Mulai Afid nel prossimo giugno, dopo la visita della Regina Giovanna, è virtualmente abbandonato, e che Regnault sarà senza dubbio incaricato di consigliare il sultano di rinviare il viaggio a tempo migliore.

La rivolta nel Marocco
Le ferocie dei berberi

TANGERI, 22. — Il generale Moinier è giunto a Fez, ove la calma è rientrata. La città fu completamente esplorata. Si trovarono parecchi europei nascosti.

In totale le perdite militari nel combattimento del 17 e 19 aprile è di 25 morti, tra cui 2 ufficiali, il capitano Ronchi Bourdeneau, una sessantina di feriti, tra cui il capitano Flammant.

Il ministro Sidi El Mokri visitò l'ospedale confortando i feriti. Espresse il suo ringraziamento per l'azione delle truppe. Sembra che un centinaio di israeliti, messi a saccheggio nel Mellah siano feriti; numerosi sono rimasti in piena miseria.

Secondo informazioni pervenute a Elksar una certa agitazione regnerebbe fra le truppe sceriffiane accampate a Suk El Arba. Il capitano e vari tenenti del Thiciet sorvegliano rigorosamente i loro uomini. Boisset agente consolare ad El Ksar visitò il caid e lo invitò a fornire i contingenti fedeli, che possano sostenere le truppe in caso di possibile attacco da parte dei Gerbali.

LONDRA, 22. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tangeri ha ricevuto da Fez una lettera nella quale si narrano gli avvenimenti del 17 scorso. Il quartiere israelita è stato completamente danneggiato. Gli abitanti sono stati trattati in modo barbaro e parecchi sono stati gettati nelle vie dall'alto delle loro case.

Varie giovanette sono state oltraggiate, alcune rapite. Le truppe francesi hanno ucciso oltre 800 insorti. Tutti i cadaveri dei francesi ritrovati sono decapitati. La situazione continua a provocare ansietà.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Tangeri: I cadaveri degli europei sono orribilmente mutilati. Essi sono stati portati intorno alla città per tutta la giornata del 17 aprile, fra le feroci acclamazioni degli insorti. Le truppe comandate dagli istruttori britannici sono rimaste fedeli ed hanno contribuito efficacemente con gli ufficiali francesi al ristabilimento dell'ordine.

LE PERDITE FRANCESI A FEZ
15 morti e 4 feriti - 111 soldati fra morti e feriti

PARIGI, 22. — Secondo un telegramma del generale Moinier, pervenuto al ministero della guerra, la calma è interamente ristabilita a Fez. Le perdite francesi durante i tumulti e i combattimenti che seguirono per ristabilire l'ordine, ammontano a 15 ufficiali e 40 uomini di truppa morti, 4 ufficiali, 70 uomini di truppa feriti.

Vi sono inoltre sedici morti borghesi tutti francesi. - (*Stefani*).

Il ricupero dei cadaveri del "Titanic"
La commissione d'inchiesta

NEW YORK, 22. — Il vapore di Machay Bennett ha cominciato a raccogliere i cadaveri sul luogo del naufragio del *Titanic*.

Ismay e Franklin e 28 ufficiali e marinai del *Titanic* sono partiti per Washington per rispondere dinanzi alla commissione senatoriale di inchiesta.

NEW YORK, 22. — Si annuncia che il vapore Macnay Bennet ha raccolto 64 cadaveri dei naufraghi del *Titanic* e che si crede di potere identificare.

La sottoscrizione a Londra

LONDRA, 22. — La sottoscrizione aperta dal Lord Mayor per le famiglie delle vittime del *Titanic* ha già fruttato 72 mila lire sterline. L'ammontare di tutte le sottoscrizioni è di 127.849 lire sterline.

Ismai si difende

NEW YORK, 22. — Il presidente della *White Star Line*, Ismai, pubblica una dichiarazione nella quale nega di essersi interessato circa la rotta del *Titanic*. Egli afferma che il capitano non lo ha mai consultato circa la via seguita dalla nave e che egli non ha nulla scritto in riguardo alla via seguita, nè per ciò che concerne la navigazione. Egli non usufruiva d'altronde di nessun privilegio di più dei passeggeri di prima classe, non avendo neppure posto alla tavola del capitano. Egli non pranzava di conseguenza con lui al momento dell'urto. Ismay smentisce di volersi recare in Inghilterra per sfuggire all'inchiesta, ma dice invece di essere comparso di propria iniziativa dinnanzi alla commissione. Afferma che non voleva affatto che il *Titanic* battesse il «record» della velocità, e ripete che nessuna donna era rimasta sul ponte quando egli entrò nel battello di soccorso.

Esercitazioni di lancio di proiettili al campo d'aviazione di Mourmelon

PARIGI, 22. — L'*Excelsior* ha da Mourmelon: Le prime prove dell'Aereo Ciclo sono cominciate alla presenza di numerosi ufficiali. Il luogotenente Bousque su biplano ha volato per 47 minuti a duecentocinquanta metri di altezza ed è riuscito una volta soltanto a lanciare un proiettile sul bersaglio.

Il luogotenente Malifert avendo come passeggero il capitano Comadel ha volato per 38 minuti su biplano a duecentocinquanta metri ed è riuscito a lanciare due bombe sul bersaglio a sei e a dieci metri dal centro.

Bousque e Malifert restano dunque detentori della coppa Michelin, che sarà disputata fino al 15 agosto.

Il Duca di Genova a Venezia

VENEZIA, 22, (notte). — Questa sera con il treno delle 23.30 è giunto il Duca di Genova con la Duchessa. Sono pure giunte le rappresentanze della Camera e del Senato.

LA SPEDIZIONE GARIONI e la presa del forte di Bu-Chemez
Una lettera da Sidi Said d'un cannoniere udinese

Il cannoniere scelto Giuseppe Maurich a bordo della R. Nave Ammiraglia Re Umberto *descrive alla mamma sua i particolari del fortunato sbarco a Sidi Said, in data dell'otto corrente:*

«Partimmo da Siracusa la notte del 7 corrente e nella notte dell'8 ci ancorammo a circa 80 miglia, dalla costa. Il convoglio delle navi era formato, dall'*Umberto*, *Sardegna*, *Sicilia*, un piroscafo trasportava gli ascari ed altri 8 erano carichi di truppa.

Scortavano il convoglio le torpediniere. Verso la mezzanotte la compagnia di sbarco, venne chiamata nelle lancie. Eravamo in complesso 500 marinai e si tentò sbarcare su una penisola per poi proteggere lo sbarco della divisione Garioni.

Dopo 4 ore di traversata approdammo silenziosi a terra. Alla distanza di 15 metri da terra, l'ufficiale che ci comandava diede l'ordine di gettarci a mare per avvicinarsi più velocemente alla spiaggia.

Ci disponemmo subito alla difesa, ma i turchi devono aver terrore di noi, perchè nemmeno un naso turco fece capolino fra le palme dell'oasi vicina.

Compiemmo così un felicissimo sbarco. Ci mettemmo subito in cammino verso l'interno. Furono avvistati solo due arabi che appena ci videro fuggiro velocemente. Un nostro ufficiale volle rincorrerli, ma invano.

Al punto prestabilito facemmo le trincee e si lavorò per ben 5 ore a scavare, riempire sacchi, piazzare le artiglierie di sbarco.

Intanto arrivarono i bersaglieri e gli ascari e contemporaneamente venne l'ordine di avanzare per oltre 6 chilometri verso il deserto. 6 chilometri da percorrere nel deserto mettono paura. Senz'acqua con 30 Kg. sulle spalle (zaino, munizioni, fucile e 1600 cartucce, una cassetta di riserva) cominciammo il via crucis.

Il caldo era soffocante e la mancanza d'acqua; puoi immaginare in che condizione marciavamo.

Dopo quasi 3 ore e mezza arrivammo al posto. Ci mettemmo subito a scavare le nuove trincee, mentre i bersaglieri la fanteria e il genio ne facevano delle altre in posizioni diverse.

La fame intanto si faceva sentire acuta.

Finalmente dopo una giornata d'intenso lavoro e patimenti, ci arrivò da mangiare e bere e ci riposammo alquanto.

Riposai due ore perchè poi venni destinato di vedetta, e così arrivai alla mezzanotte prima di nuovamente riposarmi. Ieri passò una giornata tranquilla.

Mentre mi riposavo nella tenda un rombo potente e cupo mi scosse tutto.

Si seguirono immediatamente degli altri e pensai che le nostre navi facevano intendere la ragione con la loro potente voce ad un nucleo di turchi che volevano interromperci il riposo.

Nel pomeriggio, gli ascari occuparono un forte. Che razza di gente. Corrono come lepri e sono coraggiosi come leoni, destano invidia!

Verso le 16 venne l'ordine dell'Ammiraglio di ritornare a bordo.

C'imbarcammo un po' alla volta nelle lancie salutati dai soldati.

Due urrah fragorosi di Viva l'Esercito! Viva la Marina! assordarono quel lembo di terra. La nostra missione era felicemente compiuta senza nè morti, nè feriti.

Dalle 5 fino alle 9 stemmo in viaggio con un mare burrascoso. Questa mattina si seppe che i nostri furono attaccati da regolari turchi, e che il fortino preso dagli ascari fosse stato circondato dagli arabo-turchi.

Il cannone tuona da stamane, ma da bordo della nave non si scorge cosa succede a terra per la distanza. Verso le 11 alti nel cielo apparvero due dirigibili, ed uno passando sopra la nostra nave lasciò cadere un plico, indi si avvicinarono a terra.

Fino a questo momento non sappiamo quale piega prenderà l'impresa.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Scuola d'Arte della S. O. - Banchetto... Cooperativo - Ancora della festa degli alberi - Il Vice Pretore - Nozze - Baruffa - Concerto - Società Operaia

Ci scrivono, 22, (n.):

Abbiamo da buona fonte che la scuola d'Arte della nostra Società Operaia è inscritta nell'elenco di quelle da regificare appena approvate la legge per la istruzione professionale, che già sta avanti la Camera.

Del resto per dimostrare tutto l'interessamento del Ministero per la vostra scuola, tanto caldamente raccomandata dal deputato on. Barone Morpurgo, a cominciare dal prossimo esercizio, e sino a quando non sarà avvenuta la regificazione, il sussidio, corrisposto ora nella misura di lire 700, sarà elevato a lire 1200.

*** Mercoledì 1.o Maggio p. v., per festeggiare il XXV anniversario della fondazione della Banca Cooperativa, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di riunire a banchetto il maggior numero possibile di soci.

Le iscrizioni con pagamento anticipato di lire 5 si accettano a tutto il 27 corrente presso la Banca e presso la libreria del signor Feliciano Strazzolini.

I soci residenti fuori del capoluogo, possono inviare la loro adesione e quota a mezzo di cartolina-vaglia.

*** Nella succinta ed affrettata relazione di ieri, venne commesso qualche svarione.

Il più notevole, quello di essere fatto musico il buon maestro Rieppi. Dovevasi quindi stampare: gli alunni eseguirono lodevolmente il coro «Agli Alberi» musica del maestro Luigi Teza, parole del maestro Antonio Rieppi.

A proposito poi della geniale composizione del maestro Teza e della bravura ancora una volta dimostrata nell'istruire quella schiera di irrequieti cantori, abbiamo sentite belle espressioni di lode.

*** E' già da qualche giorno che è giunto fra noi il Vice Pretore dott. Fantoni, preceduto da ottima fama.

Gli diamo il ben venuto.

*** Questa mane celebrarono il matrimonio civile e religioso il signor Dini A. e la gentile signorina Bonaurich. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

*** Ieri sera avvenne una baruffa fra due contendenti, che poteva avere serie conseguenze, e che finì invece alla meno peggio.

*** Il concerto offertoci ieri sera alla Città di Trieste, dalla Società Mandolinistica Corale di Udine, incontrò il favore del numeroso pubblico accorso, e venne ripetutamente bissato e calorosamente applaudito.

Oltre alla mirabile fusione, abbiamo notato il buon complesso e le simpatiche voci del tenore, del baritono e del basso.

Speriamo che non andrà lungi dal ridurre questa eletta comitiva.

*** L'assemblea della Società Operaia è fissata per mercoledì 30 corrente alle ore 8.30 nella sala dell'Unione Commerciante, Esercenti, Industriali, in Via Giulio Cesare.

Verrà discusso ed approvato il rendiconto 1911, del quale venne già dispensata copia a stampa a tutti i soci. Il rendiconto è accompagnato della relazione della direzione e da quella dei revisori dei conti, sulle quali ci intratteremo, meritandolo.

La fanfara degli alpini - Crisantemi - Un caso di crup - Scottature

Ci scrivono, 22, (n.):

Ieri sera fece la sua prima comparsa estiva, la fanfara degli alpini, diretta dal sergente maggiore signor Rottolo.

Dobbiamo dirlo francamente che ha sorpreso il numeroso pubblico accorso in piazza ad udire le briose suonate dei bravi componenti la fanfara. E' un aumento di convegno e di movimento che a tutti piace.

*** Ieri è morto, nel civico ospedale dopo lunga degenza, il sedicenne Zatti A. alunno dell'Istituto Tomadini di Udine.

Oggi seguirono i funerali del povero giovanetto, ai quali oltre molti pietosi di qui, prese parte una squadra di convittori del suddetto Istituto con la bandiera e col tributo di una corona.

*** Dalla vicina Torreano, venne condotto nel nostro ospedale un fanciullo colpito da crup.

*** Un giovane pure del comune di Torreano, riportò scottature alla faccia, per una fiammata di polvere pirica rinvenuta lungo la strada militare che da Rubignacco conduce fino a Vernasso.

La risposta del ministro Nitti

E' pervenuto ieri all'on. Morpurgo il seguente telegramma, in risposta a quello spedito all'on. Ministro dell'agricoltura dell'on. deputato di Cividale, insieme al Presidente della Pro Montibus, senatore di Prampero e al prosindaco Marioni:

Deputato Morpurgo

UDINE

Ringrazio saluto che cordialmente ricambio, confermando mio proposito secondare iniziative private rimboschimento forestale Regione Friulana.

NITTI

Da PORDENONE

Trasloco - Per le nostre signore

Ci scrivono, 22, (n.):

Il nostro egregio amico dottor Ezio Papi vice agente delle imposte è stato trasferito dietro sua richiesta, a Perugia.

Al dott. Papi, che durante la sua permanenza nella nostra città ha saputo cattivarsi molteplici amicizie e simpatie, mandiamo da queste colonne, (che ospitarono anche la sua dotta collaborazione) i nostri più vivi auguri e congratulazioni.

*** La signora Erminia Scarpa-Cargnelli ha aperto un eleganti negozio di mode nel palazzo... ancora in costruzione di Via Mazzini.

Il negozio è messo con buon gusto ed i modelli esposti nelle vetrine sono molto eleganti. Alla brava modista auguri di buoni affari.

Da TOLMEZZO

Sequestro d'un biglietto falso da L. 50 - Furto commesso da sei ragazzi

Ci scrivono, 22, (n.):

Il 17 andante Durazzini Giolina, di Giovanni, d'anni 17 si presentò allo sportello dell'Ufficio postale di Moggio chiedendo un vaglia di lire 50 a favore del costui padre Durazzini Giovanni in Molfetta e consegnava un biglietto del Banco di Napoli di pari somma che fu riconosciuto falso. Allora l'Ufficiale postale lo consegnò al maresciallo dei carabinieri ed interrogato il Durazzini rispose d'averlo avuto poco prima con altri biglietti e lire 10 in argento da Borghi Luigi in pagamento di un suo debito di lire 80. A farla breve il biglietto proveniva dal negozio della signora Pitacco Maddalena senza sapere da chi in buona fede e con altri buoni lo aveva ricevuto ed era passato nelle mani di Simonetto Edoardo, Giacomini Pietro, e Fabbro Giovanni senza conoscere che fosse falso. Tutte le predette persone sono insospettabili ed il biglietto fu sequestrato e rimesso con verbale all'autorità competente.

*** I ragazzi Venier Carlo e fratello Antonio, Tonello Zefferino, Del Missier Giovanni, Colmano Ferruccio e Nassivera Guglielmo tutti dell'età dai 7 ai 15 anni di Forni di Sotto, trovata aperta la porta del granaio soprastante il Municipio vi entrarono asportando una lama da sciabola due codici, un regolamento elettorale e 18 berretti per divisa, che il Municipio aveva acquistati in occasione del cinquantenario della difesa al passo della morte) recando un danno al Comune di circa lire 25.

I predetti ragazzi furono in seguito costretti dai loro famigliari a riportare quella roba dove l'avevano presa e così fecero, per cui al signor sindaco riuscì facile conoscere coloro che l'avevano asportati; ed i monelli all'uopo interrogati dissero di avere asportato quegli oggetti unicamente per vestirsi da militari. Malgrado tale dichiarazione il Sindaco denunciò il furto ai carabinieri e questi al signor Pretore di Ampezzo.

La misera fine d'un portinaio

Alle 7 ant. del 21 corrente Nazzi Giuseppe fu Gio Batta, prestinaio in Zuglio era di anni 60 si recò dal ponte sul But fra Zuglio e Arta riportando fratture alle gambe ed un braccio e commozione cerebrale.

Raccolto poco dopo da gente accorsa fu portato al proprio domicilio dove alle ore 17 successive cessava di vivere fra la costernazione dei famigliari che l'assistevano.

Il Nazzi era un buon lavoratore stimato, beneviso da tutti, lascia la moglie con 4 figli adulti e dicesi che sia venuto a questa estrema risoluzione per dispiaceri di famiglia causatigli dall'aver un figlio nel 40.o fanteria in Libia e l'unica figlia in Svizzera dove si maritò senza far sapere nulla ai genitori.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 20, (n.):

Tassan Domenico di Gabriele di anni 41 muratore da Marsure di Aviano, E' detenuto fino dal 25 marzo decorso e deve rispondere di minaccie, oltraggio, porto di roncola. Risulta altre volte condannato per furto, lesioni e resistenza all'autorità.

Il giudice gli applica complessivamente la pena di giorni 30 di reclusione.

Pipolo Giacomo di Vincenzo di anni 18, Bruna Domenico di Luigi di anni 24, Antonini Enrico di Tomaso di anni 21, Del Tin Mattia di Giacomo di anni 20, Rosa-Gastaldo Giuseppe fu Sante di anni 18, nell'inverno passato (passato per modo di dire) si divertirono tutti a far passeggiare col lancio delle palle di neve, facendo le più grasse risate quando colpivano nel segno. Il gioco non piacque a tutti, e furono denunciati. Comparvero soltanto l'Antonini e il Del Tin.

Il giudice assodati i fatti condanna va il Bruna e l'Antonini a lire 10 di ammenda; gli altri tre a lire 8 della stessa pena, applicando a favore dei due comparsi la commutazione nella riprensione giudiziale che verrà inflitta nella prossima udienza del 25 corrente.

Brussa Eugenio fu Alfonso, di anni 35 da Maniagolibero, dovrebbe rispondere di minaccie contro Stefanutto Osvaldo, ma essendo intervenuto il recesso dalla querela viene in di lui confronto dichiarato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Essendo ormai constatata la scomparsa dell'Afta, il R. Prefetto con Decreto 19 aprile corrente, revocava l'altro decreto col quale era stata dichiarata zona infetta, la frazione di Campagna. fl

Da FANNA

Atti barbarici di alcuni nostri monellacci - E' morto

Ci scrivono, 22, (n.):

Nel giorno della sagra della Madonna di Strada alcuni monelli di Fanna, verso sera, si sono preso il barbaro divertimento di tirar sassi ad un povero infelice di Arba, un giovane sulla ventacinquina, colpendolo alla testa più di una volta, producendogli ferite gravi con la rottura del cranio. Il disgraziato giovane, a cui natura aveva negato il completo sviluppo della intelligenza, è morto l'altro giorno per tali ferite.

Egli si era recato alla sagra per divertirsi e non dava noie a nessuno ai ragazzacci che gli lanciavano sassi egli si raccomandava che non seguitassero a lapidarlo ancora, poichè egli (poverino!) non infastidiva nessuno.

Questi sono i fatti, che a raccontarli si prova orrore e disgusto. Perciò noi non ci fermiamo su particolari raccontati.

Speriamo che l'autorità sia una buona lezione a quelli che hanno commessa una azione indegna anche dei selvaggi dell'Africa centrale.

Fanna è stata sempre un paese civile e non è giusto che per il cattivo agire di pochi monelli essa perda il buon nome. La giustizia punisca esemplarmente chi merita di essere punito.

E' ora di finirla anche di rovinare i nidi delle rondini, di rompere gli isolatori della luce elettrica, di prendersi il gusto di far martorizzare due gatti legati, da un cane aizzato, ecc.

I genitori di quei tali ragazzacci pongano un freno agli istinti barbari dei loro figli, se non vogliono un giorno pentirsi di averli messi al mondo.

E' morto Petrucco Angelo, conduttore della privativa N. 1.

Egli era un uomo buono ed onesto e la sua dipartita a soli 72 anni ha arrecato dolore a quanti lo hanno conosciuto.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Da FRISANCO

L'acquedotto per Casasola

Ci scrivono, 20, (n.):

L'ing. Antonio Girolami ha terminato il suo progetto di acquedotto per la nostra frazione di Casasola.

Speriamo che in breve tempo la ottima acqua di Palo del Merlat, alle falde del monte Raut, venga incanalata per la importante frazione, che attualmente possiede una sola fontanella e che in tempo di magra si secca anche quella.

Il capoluogo e l'altra importante frazione di Poffabro possiedono da molto tempo acqua buona ed abbondante.

Colla costruzione del nuovo acquedotto l'acqua sarà in abbondanza in tutto il nostro comune. Sarà questa un'attrattiva ed una comodità di più anche per i forestieri che d'estate si recano a villeggiare in questa amena, fresca e pittoresca posizione ai piedi del Raut e in mezzo al verde di boschi ombrosi e poetici.

Da SPILIMBERGO

Per l'allargamento della strada Provinciale

Ci scrivono, 22, (n.):

(Tiflis). — Oggi, incaricato della Deputazione Provinciale, è arrivato l'ing. Tosolini dell'Ufficio Tecnico per fare i rilievi per l'allargamento della strada Spilimbergo-Maniago al passaggio a livello presso il Cimitero.

Ci auguriamo che si ponga mano in breve a questi lavori tanto necessari dato il numeroso traffico su quella strada per dove passa tutto il Canal Meduna, parte del Canal Cosa e molti paesi del distretto di Maniago.

Da OVARO

Patronato Scolastico

Ci scrivono, 22, (n.):

In morte della signora Elisa Solimbergo ved. Canciani: Guido e Maria Canciani lire 25.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Cronaca d'arte

L'inaugurazione della X.a Esposizione Internazionale d'Arte in Venezia

Oggi alle 10 il Duca di Genova in rappresentanza dei Reali, i rappresentanti del Senato e del Parlamento, il corpo diplomatico, le autorità Municipali, e con le maggiori personalità artistiche di tutto il mondo, inaugureranno la X.a Esposizione, che si annuncia riescita di gran lunga maggiore e più importante delle precedenti.

La cerimonia inaugurale si svolgerà nella sala della Cupola — all'ingresso del Palazzo — essendo il Salone d'onore occupato da un gruppo dei Bistolfi e da gessi del Rodin.

Alla decorazione del Sartorio venne sostituito un ciclo di panelli del Pieretto Bianco glorificante Venezia nel suo risveglio industriale e commerciale.

Di particolare interesse riescirono le numerose sale con mostre personali.

Nel parco nuovi padiglioni vi sono sorti, la Svezia ne ha costruito uno suo proprio disegnato dall'architetto Boberg, marito all'insigne paesista Anna Boberg, che vi ha pure una mostra completa della sua produzione.

In questa settimana Venezia si appresta per il periodo dei grandi festeggiamenti, dopo l'Esposizione d'oggi Giovedì cominceranno le feste per il campanile. E cortei, e musiche e luminarie, mostreranno l'entusiasmo del popolo per il miracolo della riedificazione compiuta com'era e dov'era.

Alla «Fenice» con la Norma ed il Barbiere e più tardi con il Don Carlos si completa l'eccezionale periodo di questa primavera veneziana.

Sabato sera con la prima del Barbiere si riunirono intorno al capolavoro Rossiniano dei più grandi interpreti che il mondo teatrale possa attualmente dare, fu un trionfo.

E la de Hidalgo ed il Kaschmann e Titta Russo; ed il Peria ed il Navarrini seppero dare tutta la loro arte e tutta la bellezza e la potenza dei loro mezzi vocali.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione della Compagnia Magnani con la nuova operetta: I vagabondi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — Pressione. In Europa la pressione massima è 779 sul Baltico minima 755 sulla Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco salito in Val Padana, disceso altrove fino a 3 mm., pioggie in Val Padana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglie qualche temporale in Lombardia e Lazio. Stamane cielo vario nel Veneto, in Sardegna nuvoloso o coperto altrove qua e là piovoso in Piemonte e Puglie, alcuni venti forti al settentrione, mare agitato a Taranto, da mosso ad agitato lungo le marche, barometro 76 in Piemonte, Lombardia, 756 nella penisola Salentina. Probabilità: venti moderati settentrionali, cielo vario con qualche pioggerella specie al sud.

(Udine 22 Aprile 1912) — Massima 20.2 — Barometro 754 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione stazionaria.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

La circolare ai sindaci

Ecco la circolare inviata ai signori sindaci della presidenza del comitato esecutivo:

Nel giorno 18 corr., si riunirono nella Sala delle adunanze del Patrio Consiglio i signori Sindaci della Provincia, i rappresentanti delle Associazioni ed Istituti del Friuli e quelli della stampa locale allo scopo di avvisare di primo accordo i mezzi più adatti perchè la Provincia nostra, a nessun'altra seconda nel favorire le patriottiche iniziative, figurasse degnamente nell'opera che si svolge in tutte le Regioni per fornire la Nazione di una Flotta Aerea.

Nella detta riunione si addivenne, fra altro, alla nomina di un Comitato Generale composto di tutti i Signori Sindaci della Provincia, perchè, coadiuvati dalle persone più volonterose del loro Comune, concorressero efficacemente alla miglior riuscita dell'impresa.

A tal fine si renderebbe opportuna la costituzione di un Comitato locale, presieduto dalla S. V. Ill.ma, il quale dovesse escogitare e promuovere quanto reputa più conveniente allo scopo, raccogliere le offerte e trasmetterle poi a questo Comitato provinciale.

Non dubitiamo che la S. V. Ill.ma si occuperà con tutto zelo ed amore per sollecitare i sentimenti patriottici di codesta popolazione, e perchè la sottoscrizioni vi aperta dia buoni risultati.

Si uniscono taluni esemplari del manifesto, con preghiera di far affiggere quelli in formato grande in luogo visibile e di far distribuire quelli di piccolo formato nei negozi, negli esercizi ecc., pronti a spedirgliene degli altri qualora Ella ne facesse richiesta, così pure si unisce la scheda N. per le sottoscrizioni, alla quale potranno all'occorrenza essere aggiunti degli intercalari, scheda che insieme alla somma sottoscritta dovrà a suo tempo essere qui restituita.

Se poi la S. V. Ill.ma credesse opportuno che altre schede venissero inviate a persone o ad Enti che volessero occuparsi della raccolta delle oblazioni, vorrà rendere edotto questo Comitato che si affretterà a farne regolare invio.

Certi di trovare nella S. V. Ill.ma un efficacissimo collaboratore, La interessiamo a darci notizia dell'azione che verrà esplicata in codesto Comune.

Con la massima considerazione

LA PRES. DEL COMITATO PROV.

I. RENIER, Pres. del Cons. Prov. — D. PECILE, Sind. di Udine

E. MORPURGO, Presidente della Camera di Commercio

I MEMBRI DEL COMITATO

A. G. Beltrandi — Gino di Caporiacco — Luigi Fabris — Isidoro Furlani — Ernesto Liesch — Carlo Marzuttini — Luigi Spezzotti — G. B. Volpe.

I. ELENCO

Prov. di Udine	L.	3000.—
Comune di Udine	»	1000.—
Comm. Domenico Pecile	»	100.—
S. E. mons. A. A. Rossi Arcivescovo	»	100.—
Cap. A. G. Beltrandi	»	50.—
Comm. avv. Ignazio Renier	»	50.—
Ditta Luigi Spezzotti	»	50.—
Cap. Italico Rubbazzer	»	5.—
Di Colloredo co. Giuseppe	»	10.—
Della Porta co. Giovanni	»	20.—
Celotti avv. Fabio	»	20.—
Barone Elio Morpurgo	»	100.—
Barone Enrico Morpurgo	»	100.—
cav. Gregorio Braida	»	50.—
dott. Carlo Braida di Greg.	»	50.—
Volpe cav. Gio. Batta	»	100.—
Fratelli Enrico, Carlo e Luciano nob. dal Torso	»	100.—
Co. Luigi de Puppi	»	100.—
Dal Torso nob. Alessandro	»	100.—
Conti cav. Giuseppe	»	20.—
On. Chiaradia avv. Attilio	»	100.—
On. Luzzatto avv. Riccardo	»	100.—
Rizzani cav. Leonardo	»	500.—
On. Odorico dott. Odorico	»	100.—
Isidoro Bares	»	10.—

Totale L. 5885

Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio della Deputazione Provinciale (Palazzo Belgrado) ed agli uffici dei Giornali cittadini.

La slavofilia di una ditta cittadina

Non par vero, ma pur troppo è. Un'antica ditta cittadina, lo stabilimento tipo-litografico Passero, con filiali a Monfalcone e a Trieste, ha voluto affermare la propria... slavofilia.

Vero è che questa ditta italiana, lavora anche in paesi che non ostante siano oltre confine sono italiani, e che perciò essa dovrebbe avere, almeno nell'apparenza certi riguardi...

Ogni buon commerciante ha diritto di fare gli affari suoi come meglio può e crede. E la ditta Passero, può ben ritenere che sia un buon affare farsi editrice d'una carta del Friuli Orientale recante una nomenclatura croata richiesta gentilmente ai segretari dei comuni italiani, ma a noi, a quanti sentono italianamente, incombe l'obbligo di protestare.

Questa ditta italiana che va a fare gli affari suoi in paesi italiani, ben dovrebbe sentire, almeno nell'apparenza, un po' di rispetto per la gente che la ospita: gente che combatte una lotta diuturna contro quei «croati» che ai suoi paesi vorrebbe togliere sino il nome.

Per la finita fiera di San Giorgio

Il *Paese* ha torto di voler far ricadere l'insuccesso della Fiera di San Giorgio all'opposizione dei giornali.

La Fiera dei cavalli di San Giorgio, nel mese d'aprile, si è liquidata da sè, per lento e vero esaurimento, malgrado ogni sforzo per tenerla in vita. Questa Fiera in grande stile, sull'esempio di Verona e Modena, non rispondeva ai bisogni del commercio, perchè un largo commercio di cavalli non è possibile a Udine; se fu scelta, per farla, una stagione, in cui non sono possibili grandi radunate di gente della provincia.

Ciò si è potuto vedere, subito, al primo anno di esperimento. E la stampa indipendente, che è al servizio dell'interesse pubblico, ha dovuto constatarlo.

Noi abbiamo ognora appoggiato, e le appoggieremo in avvenire cordialmente, da qualunque parte vengano, le iniziative per dare incremento alla vita cittadina.

Il nostro pubblico è buon testimonio dello slancio con cui abbiamo sempre accolto e raccomandato qualsiasi azione, tendente a rendere più alacre e vivo e fecondo il commercio della città.

Non abbiamo neanche avversato la iniziativa della Fiera di San Giorgio, per quanto ci sembrasse subito una imitazione audace e artificiosa di quanto si faceva in altre maggiori città, che disponevano di altra situazione e di altre risorse; l'abbiamo anzi sempre appoggiata, con la divulgazione delle notizie e degli appelli, perfino in quest'ultima definitiva e melanconica incarnazione; ma di fronte ai risultati, ognora più deficienti, così inferiori ad ogni più lecita aspettativa, nei riguardi degli affari, che si facevano sul mercato e nella città, non potevamo tacere la verità. Non potevamo non rilevare che i denari — troppi denari — del comune venivano spesi senza utilità.

La nostra opposizione non era imperniata su preconcetti politici nè amministrativi, ma sulle risultanze dei fatti. E i fatti vennero, pur troppo, a darci ragione.

Tanto è vero che il *Paese*, a conclusione del suo articolo deve dichiararsi d'accordo col *Giornale di Udine* che la Fiera di San Giorgio non può che rimanere un ordinario mercato.

Se ci avessero ascoltato dopo il primo, magari dopo il secondo anno di esperimento, invece d'ostinarsi nella impresa, saremmo venuti allo stesso accordo; ma il comune avrebbe risparmiato fior di quattrini. E' da questa grande inutile spesa che venne il nostro rammarico.

E non è la meschina soddisfazione di aver previsto un'amara vicenda, come vuol far credere il *Paese*, ma il rammarico di non averla potuta impedire che ci ha fatto scrivere così oggi, come in passato.

Comitato Friulano di Soccorso per le famiglie dei morti e feriti

Somma precedente L. 56402.70

LXIV ELENCO

Perissutti cav. avv. Luigi, raccolte per sottoscrizione popolare a Sognacco	»	102.25
Associazione fra i direttori didattici del Friuli	»	50.—
Municipio di Stregna	»	30.—
Raccolte a Pradamano		
Giacomelli dott. Guido	»	10.—
Deganutti Giuseppe	»	2.—
Bin Antonio	»	1.—
Celestino Giuseppe	»	1.—
Giuliani Antonio	»	1.—
Michelini Luigi	»	1.—
Miccino Zaccario	»	1.—

Totale L. 56,601.95

(Continua)

Rivista di cavalli e muli in tutta la Regione Veneta

Il ministro della guerra ha disposto che abbia luogo la rivista dei cavalli e muli, esistenti nel territorio del IV, V (che comprende tutta la Regione veneta) e VI corpo d'armata, con le modalità prescritte dalle speciali norme emanate dal Ministero e dal titolo V dell'apposita istruzione.

Le Commissioni nominate sono 61, cioè 16 nel IV corpo, 18 nel V e 27 nel VI corpo d'armata.

Le operazioni di rivista si svolgeranno a cominciare dal 15 maggio p. v., secondo gli itinerari che verranno stabiliti, per ciascuna Commissione, dai comandi delle divisioni territoriali.

Le esenzioni di cui alla lettera B del n. 30 delle « Norme speciali » verranno accordate a tutti i cavalli inscritti alle società di corse al trotto ed al galoppo, comprese nell'elenco ufficiale.

Ospite illustre

Ieri è giunto S. E. il tenente generale Nava, comandante il 4.o corpo d'armata.

Prese alloggio all'*Albergo d'Italia*.

L'arresto di Viviani

Ieri alle 14 il delegato Panigadi dichiarava in arresto, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, il noto falegname Viviani Antonio fu Mattia d'anni 34, abitante in via Ciccogna.

Sembra che si tratti di cambiali false.

Consiglio della "Dante Alighieri,,

Ieri alle ore 16 nei locali della Camera di Commercio si riunì il Consiglio della Dante del Comitato di Udine.

Presiedeva l'on. barone Morpurgo ed erano inoltre presenti il V. P. comm. prof. Libero Fracassetti, il segretario cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, cav. dott. Oscar Luzzatto, cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, cav. ing. Odorico Valussi, dott. Borghese, cav. dott. Biasutti, Emilio Pico, ing. co. Carlo di Prampero; cav. Rodolfo Burghart, cav. avv. L. C. Schiavi, avv. Eugenio Linussa, avv. Nimis, cav. prof. Roberto Lazzari, avv. Secondo Zanuttini, cav. avv. Giacomo Baschiera, Viscardo Zavatti.

Scusati: cav. Leonardo Rizzani e comm. prof. Domenico Pecile.

Comunicazioni

Il Presidente, comm. Morpurgo, fa varie comunicazioni sull'attività del Comitato.

Ricorda con piacere gli elogi fatti nell'ultima seduta del Congresso della «Dante» al Comitato di Udine dal Consiglio centrale, dai revisori dei conti e dal presidente del Congresso on. Rava; rende conto delle conferenze tenute, dell'esito finanziario che esse hanno dato e sulle buone speranze che si hanno per l'avvenire.

Espone i buoni risultati ottenuti dal ballo, ed a questo proposito il Consiglio delibera uno speciale ringraziamento agli studenti per l'opera loro piena di fervore e tanto feconda.

Dice ciò che è stato fatto a solennizzare la festa della Dante. Ed a questo proposito s'inizia una lunga discussione sulle modalità da eseguirsi per la diffusione dell'opuscolo di propaganda.

Per l'incremento dei soci

Il Consiglio decide quindi di nominare una commissione speciale con l'incarico di curare un maggiore incremento dei soci. La Commissione risulta composta dei signori avv. E. Linussa, ing. Carlo di Prampero, cav. dott. C. Luzzatto, cav. avv. G. Biasutti, cav. avv. G. Baschiera; presidente comm. prof. L. Fracassetti.

La dimostrazione per l'attentato al Re

Il presidente si compiace della parte presa dal Comitato di Udine nell'azione svolta di accogliere soccorsi ai feriti e dell'iniziativa presa con i studenti per la dimostrazione di protesta contro l'attentato a S. M. il nostro Re.

Un plauso agli studenti dell'Istituto Tecnico

Viene votato un plauso agli studenti dell'Istituto Tecnico che per la *nona volta* si sono iscritti soci perpetui della Dante.

Erogazioni

Sul fondo che il Comitato ha disponibile venne deliberato di fare una prima erogazione al Consiglio Centrale di L. 5000.

Una patriottica iniziativa di Pontebba

Si legge una lettera del Comune di Pontebba alla Presidente della «Dante», con la quale si assicura che il Comune stava studiando di apporre un ricordo patriottico, affermazione di italianità al confine.

Una disgrazia al Campo dei giuochi

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi stavano giuocando al campo dei giuochi intorno alle pietre, che servono alla costruzione del Palazzo degli Uffici e provvisoriamente ivi depositate.

Uno dei ragazzi, certo Simonetti Silvio d'anni 11, voleva smuovere una delle pietre più grandi, ma questa gli cadde sopra il piede sinistro. Il ragazzo, che cominciò a gridare, venne subito soccorso e trasportato all'Ospitale ove fu medicato dal dott. Comessatti.

Gli venne riscontrata una contusione all'alluce del piede sinistro con distorsione dell'unghia.

Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Un operaio scottato

Ieri alle 14 venne portato all'Ospitale Umberto Comino d'anni 30, operaio alla Ferriera.

Il dott. Comessatti che lo visitò gli riscontrò scottature di II e III grado al dorso e ferite lacero contuse con ematoma al cuoio capelluto e alla regione occipite. Il ferito venne trattenuto nel Pio luogo per la cura.

Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

Bollettino dell'Interno

Ferri, alunno è trasferito da Udine a Tolmezzo.

Lo scontro di due dirigibili

LONDRA, 22, (notte). — Il dirigibile militare *Gamma* eseguì oggi numerose evoluzioni attorno la cupola della cattedrale di San Paolo.

Mentre il dirigibile stava per atterrare e rientrare nell'*hangar* urtò con un'altra aereonave alla quale lacerò l'involucro.

La nostra biblioteca

MANUALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA

del prof. L. Tomellini

Edito dalla Casa Hoepli è uscito testè un nuovo manuale di Polizia Giudiziaria del prof. Luigi Tomellini il quale ha portato nel suo lavoro un largo contributo personale, essendo egli stato per diversi mesi alla Prefettura di Polizia di Parigi ed avendo messo in pratica gli ammaestramenti del Bertillon in molti casi di cui si è dovuto occupare a Genova, suo luogo di residenza.

In questo Manuale, che ha il singolare vantaggio per il suo carattere popolare di essere alla portata di tutti, è riassunto tutto ciò che si conosce finora sopra quei metodi razionali che permettono di combattere il delinquente con molto maggior successo che per il passato, in modo da riuscire utile a chi per il proprio ufficio deve occuparsene: così il medico legale, il giudice, i funzionari di polizia, vi troveranno gli esempi e i consigli che lo possono guidare nelle ricerche e aiutare a ben condurre un'inchiesta sia nei reati contro le persone che contro la proprietà.

Varî sono i capitoli in cui è diviso il manuale; nel sovraluogo è rilevata l'importanza della fotografia, specialmente della fotografia metrica che permette di misurare le grandezze reali degli oggetti e calcolare le distanze. Altri capitoli prendono in esame tutto ciò che può riscontrarsi in un sopraluogo e servire da filo conduttore per la scoperta dei delinquenti. Nè minore svolgimento ha la parte riguardante le impronte digitali, delle quali l'autore si occupa lungamente ponendo in rilievo la loro importanza e citando gli esempi che hanno stabilito il loro indiscutibile valore.

Questo manuale il quale anche per la forma rappresenta una lettura istruttiva e piacevole per i profani è corredato di numerose, nitide fotografie ed illustrazioni gran parte delle quali dovute allo stesso autore.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.

Calcoli subdoli

Quello dei calcoli renali o vescicali è una malattia di cui tutti, per gli atroci dolori e coliche che reca, sanno cosa pensarne.

Però, intendiamoci bene; in fatto di calcoli, renali specialmente, non è il dolore quello che deve farci spavento, ma bensì le conseguenze che essi possono portare sulla compagine anatomica e sulla funzione dell'organo. Che se, come raramente succede, la presenza di calcoli nel rene o in vescica non destasse dolore o colica alcuna non è il caso di rallegrarsene troppo, perchè in tal caso la insidiosità del male può portare nell'organo lesioni lente ma gravi, a cui non è facile poi rimediare.

Ed il fatto di calcoli insidiosi formatisi senza destare dolore non è un fatto raro.

Il *Negrete* riporta il caso di un uomo di 70 anni che aveva nell'uretra la bellezza di 29 (dico ventinove) calcoli, di varia grossezza; da quella di una capocchia di spillo a quella di un pisello.

La presenza di questi calcoli fu rilevata dal fatto che da 3 o 4 giorni il malato non poteva orinare che a gocce. Il che fa supporre che l'impegno di questi calcoli nell'uretra datasse da poco tempo; per cui la migrazione di tali calcoli si può dire che avvenne senza dolore. Dice il *Guyon*, il famoso urologo, che allato a coloro nei quali la migrazione dei calcoli attraverso l'uretere produce coliche nefritiche, vi sono altri in cui i calcoli stessi marciano in silenzio e cadono in vescica senza che il malato abbia coscienza alcuna della migrazione di essi.

Bisogna però stare attenti alle orine, ai sedimenti che esse possono dare e a qualunque segno sia, pur piccolo, di dolore renale o lombare. Nel sospetto bisogna ricorrere all'Antagra, il noto rimedio antigottoso, il solvente per eccellenza dell'acido urico (Casa Bisleri di Milano). L'Antagra ha guarito casi di calcolosi gravissima, che minacciavano seriamente la integrità renale.

23

soli esteri ed il comandante turco. Questi voleva opporsi all'abbassamento della bandiera. Allora i consoli osservarono che i marinai ed i soldati avevano rinunziato ad ogni possibilità di difesa. La bandiera fu consegnata al comandante dell'*Emanuele Filiberto*, il quale avvertì che se si fossero usate rappresaglie contro la popolazione le navi italiane sarebbero tornate a bombardare. Poi le due navi partirono e rimasero lungamente ad incrociare in vista di Samo.

Krisakis non crede alla possibilità di tali rappresaglie, essendo i samioti armati e decisi ad impedire con la forza ogni atto di sopraffazione. Trentanove condannati sono stati liberati. Parecchi di loro sono giunti al Pireo.

Partite le navi, i soldati turchi uscivano dai loro nascondigli e furono riuniti al monastero di Bagazona, a mezz'ora da Waty, verso Mulabuzaine.

Krisakis ci ha mostrato alcune frasi di lettere inneggianti all'Italia liberatrice e poi ci pregò di scrivere pubblicamente la immensa gratitudine sua e degli isolani tutti, per i fratelli italiani. Infine mi aggiunge che il Parlamento di Samo conta di dare sanzione solenne a tale unanime sentimento con un voto che manifesterà pure lo augurio che nelle future condizioni di pace sia tenuto conto delle legittime aspirazioni di Samos.

Io parlai pure con il personale e l'equipaggio di due vapori samioti, che mi ripeterono il racconto già fatto da Krisakis. Il secondo di bordo del vapore *Roumeli*, mi narrò che giovedì mattina questo incontrò all'altezza di Rhodi, sette navi italiane cinque delle quali si recarono nel porto di Marmari, nell'Asia Minore. Altre due navi la *Regina Margherita* e un cacciatorpediniere fermarono il *Roumeli*, per la consueta visita a bordo. Un grande entusiasmo si verificò a bordo: tutti gridavano: *Zita* (viva) *Italia!* Intorno a Rhodi tutto era tranquillo. Sono colà due mila soldati turchi; qui si dice che vi si organizzi una forte resistenza; all'avvicinarsi delle navi italiane i soldati ed i funzionarii si ritirarono nell'interno dell'isola. Il comandante turco chiamò i notabili della popolazione greca, ordinando loro di armarsi per la difesa, ma i notabili si rifiutarono. La torpediniera italiana entrò nel porto e compiè la solita ricognizione davanti alla folla ammirante.

Palestro. La colonia italiana ha fatto deporre da giovanette con vesti dai colori nazionali una corona di fiori a ricordo del glorioso reggimento che sparse il suo sangue sul suolo della nostra patria.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

Maria Stroili ved. Marioni porge sentitissime grazie a tutte le persone che, associandosi al suo gravissimo lutto, parteciparono alle funebri onoranze del suo amatissimo

Giovanni

Cose vedute

A. S. Angelo Lodigiano in provincia di Milano, vive la signora Dacco Bortolotti Irene, la quale è una levatrice assai stimata in quella regione. Ha presieduto alla venuta al mondo di numerosi bimbi e le mamme le serbano sempre riconoscenza per le buone cure di cui le ha circondate.

La professione è difficile e la Signora Dacco è spesso costretta di percorrere parecchi chilometri, con qualsiasi tempo: spesso anche, nel corso della notte, il campanello della casa si fa udire, ed ella è costretta di recarsi, nell'oscurità, in aiuto ad un bambino che non vuol attendere la venuta del giorno.

S.na PAOLINA DACCO

Cl. Gabinetto.

«Ebbene, ci dice la Signora Dacco, tutto questo lavoro così faticoso che prima mi lasciava tanto spesso ammalata, lo sopporto perfettamente bene, dacchè ho avuta la buona ispirazione di prendere le «Pillole Pink». Appena mi sento un po' depressa prendo le Pillole Pink e tutto scompare. Sono stata condotta a conoscere queste benefiche Pillole, in occasione della malattia di mia figlia Paolina. Questa bambina era assai anemica, molto debole: non mangiava più, dimagriva, languiva. Le sue notti trascorrevano senza sonno, e durante la giornata, si doleva sempre, ora di un malessere, ora di un altro. Le cure solite dell'anemia non avendo dato risultati soddisfacenti mi si raccomandò di farle prendere le Pillole Pink. Queste pillole hanno dato risultati meravigliosi. Dacchè mia figlia ha seguito la cura delle Pillole Pink, gode una invidiabile salute; studia ora con amore e con assiduità, mentre prima era costretta di lasciare la scuola perchè gli studi la stancavano troppo. Le Pillole Pink hanno dunque fatto bene a mia figlia ed a me. Aggiungo che dopo questi esperimenti così concludenti, non ho mai esitato a consigliare le Pillole Pink alle mie clienti sfinite da parti difficili, e debbo dire che hanno sempre guarito, anche in caso in cui gli altri medicamenti non avrebbero dato alcun risultato».

Così ci parlò la signora Dacco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 — le sei scatole franco.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come vennero sequestrati due milioni diretti ad Enver bey

ROMA, 22, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Alessandria d'Egitto alcuni particolari sulla spedizione e sul sequestro di due milioni in banconote egiziane trovate in dosso a un turco camuffato da marinaio a bordo di un vapore contrabbandiere catturato dalle nostre navi nelle acque della Cirenaica.

Sino dall'inizio della guerra si erano aperte in Egitto delle sottoscrizioni a favore dell'esercito turco. Rilevanti somme erano state raccolte e il presidente del comitato turcofilo, principe Oscar Tahum, aveva acquistato grandi partite di viveri ed armi.

Diminuita la sorveglianza da parte del governo inglese, il principe Omar fece imbarcare su una nave viveri e munizioni, affidando il denaro rimanente, circa due milioni in banconote egiziane, a persona di fiducia.

I due milioni erano diretti ad Enver bey... invece caddero nelle mani dei nostri.

I turchi dicono che si tratta di banconote false!

Simpatica dimostrazione ai soldati partenti nel porto di Siracusa

ROMA 22, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che i passeggieri giunti con il piroscafo *Tripoli* raccontano che quando salparono da Siracusa, la popolazione improvvisò ai soldati partenti con lo stesso piroscafo, una calorosa dimostrazione.

Nel porto era ancorato il piroscafo tedesco *Meteor* recante a bordo numerosi turisti. A bordo della nave tedesca, venne intuonata la *Marcia Reale* mentre i turisti gridavano *Viva l'Italia!*

Il *Tripoli* fece al *Meteor* il saluto con la bandiera.

Gli effetti della nostra azione navale

BERLINO, 22 (notte). — La *Kreutzer Zeitung* dice che l'Italia con la dimostrazione navale nell'Egeo ha ottenuto che le potenze neutrali siano costrette a prendere posizione contro la Turchia.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

ROMA, 22, (notte). — *E' stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno della seduta di riapertura, fissata per il 30 corrente. Dopo le interpellanze e il sorteggio degli uffici, l'ordine del giorno reca il consuntivo ferroviario degli anni* 1906-07-08 *e il consuntivo generale dello Stato per gli anni* 1908-09-10.

Dopo i consuntivi vengono il progetto di legge per la riforma elettorale e quello per la proroga delle elezioni amministrative.

Il Senato a Venezia

ROMA, 22. — Stamane è partita per Venezia, dove si reca per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione e del nuovo campanile di San Marco, la rappresentanza del Senato composta dei Vice presidenti Senatori Blaserna, Paternò e dei senatori Melodia, Fabrizi e Biscaretti. Con lo stesso treno è partito per Venezia il sindaco Nathan.

Le più recenti notizie sul bombardamento a Samos

I meravigliosi tiri delle nostre navi - I soldati turchi scappano - La bandiera consegnata - L'entusiasmo dei Samioti

ROMA, 22. — Il *Giornale d'Italia* ha da Atene 21: L'azione italiana nell'isola di Samos, ha quindi ristabilito il regime garantito dalle convenzioni internazionali ed ha dato soddisfazione ai sacrosanti diritti della popolazione. Oltre ad avere inflitto un terribile colpo al presidio ottomano, ho potuto parlare al Pireo col deputato Krysakis, profugo samiota, appartenente ad una delle principali famiglie di Samo, per la cui indipendenza morirono suo padre, il suo fratello, e suo cognato. Krysakis che è rappresentante al Pireo di una compagnia di navigazione Samiota ha ricevuto dal personale dei suoi vapori, e da una lettera privata, molti particolari sul bombardamento di Samo che cercherò di riassumere.

All'alba di giovedì, il cacciatorpediniere *Ostro*, senza bandiera, presentavasi nel porto di Waty, e ne compieva lentamente il giro, dopo di che tornava all'imboccatura del Porto, ove intanto si era affacciata la *Emanuele Filiberto*. Preso da terrore l'equipaggio dello stazionario turco, *Iskanié*, apriva le valvole Kingston, per affondarlo e si dava a precipitosa fuga. L'*Ostro* sparava allora una prima cannonata, colpendo in pieno lo scafo. Una enorme folla accorse sulle banchine, esitante tra la gioia ed il timore, ma l'*Ostro*, i cui ufficiali facevano cenni alla popolazione di non aver paura, si ritrasse di 50 metri, e lanciato un siluro, fece saltare in aria l'*Iskanié*, i cui pezzi furono gettati anche al di là del Porto. Un colpo di cannone, portentosamente preciso, troncò poi di netto l'albero dello stazionario su cui aventolava la bandiera ottomana, emergente ancora dall'acqua. La popolazione scoppiò allora in grida di: Viva l'Italia! Viva Samo! e l'equipaggio italiano rispondeva in Vita Samo! agitando i berretti.

Poi cominciò l'azione contro la guarnigione turca, i cui soldati si dettero alla campagna, nascondendosi nelle case di Waty, rifugiandosi persino sotto i ponti dei torrenti. L'*Emanuele Filiberto* entrò allora in azione, sparando 54 colpi miracolosi contro la caserma turca uno dei quali demolì l'antenna della bandiera turca che vi era issata sopra. Quattro pezzi di artiglieria già usati dai turchi contro insurrezione samiota, furono smontati dai tiri esatti, talmente da risparmiare a cinque soli metri di distanza dalla caserma una polveriera il cui scoppio avrebbe potuto causare danni gravi e vittime dolorose nella città.

Il nuovo principe Veveris, impressionatissimo mandò due funzionari su di una barca battente bandiera samiota a bordo della *Filiberto*. Costoro chiesero al comandante quali fossero le sue intenzioni, ricordandogli che Samos è un'isola autonoma e neutrale.

Il comandante rispose che le navi italiane hanno diritto di tirare ovunque sventoli la bandiera della mezzaluna, ed aggiunse: «Ammainatela se volete che cessi il fuoco!» e diede tempo un'ora, aggiungendo: «Regolate il vostro orologio sul mio».

Il principe radunò a consiglio i consoli esteri ed il comandante turco. […]

L'offerta di 100 mila lire del Re per la flotta aerea

ROMA, 22. — *Il Re ha fatto pervenire al ministro della guerra un vaglia cambiario di lire* 100.000, *quale sua offerta alla sottoscrizione nazionale per l'incremento della flotta aerea.* - (Stefani).

LE ENTRATE DOGANALI

ROMA, 22. — Nella seconda decade del corrente mese le riscossioni per diritti doganali e marittimi ammontarono a 1.10,284,900 segnando una diminuzione di sole 55.000 lire in confronto della corrispondente decade dell'esercizio scorso. Nesun aumento e diminuzione importante nelle importazione dei prodotti fiscali e non fiscali, solo va segnalata la ripresa dell'importazione dei grani, la quale in questa decade e sempre in confronto con la corrispondente, ha dato un aumento di circa 30.000 lire.

Il discorso del cancelliere germanico sul progetto degli armamenti

BERLINO, 22, (*Reichstag*). — Si inizia la discussione del progetto sugli armamenti di terra e di mare.

Bethmann Holweg, cancelliere dell'impero dichiara che i nuovi progetti non sono determinati da pericoli minacciati immediatamente. Nell'attuale situazione europea non esiste per noi nessun motivo d'inquietudine, ma agiremo incoscientemente, se non matenessimo sempre i nostri armamenti nelle condizioni corrispondenti ai nostri mezzi. Forse questa convinzione è divenuta un atto di fede della nazione. Numerose voci provenienti, precisamente dal popolo, domandano un aumento e perfezionamento dei nostri armamenti (*proteste e risa sui banchi socialisti, applausi sugli altri banchi. Presidente agita il campanello*). Questa opinione nella sua essenza non è fondata sopra idee bellicose; la Germania è pronta al caso in cui la guerra le fosse imposta, ma non ricerca conflitti. (*Applausi*).

Abbiamo bisogno — continua il cancelliere — di potenti armamenti, non solo per la nostra difesa contro un possibile attacco, ma anche per mantenere la nostra situazione di pace (*voci a destra: E' vero!*). Per la Germania, colla sua posizione continentale, nel cuore dell'Europa, con frontiere aperte da tutte le parti, la più grande garanzia di pace risiede in una forte potenza militare (*voci: E' verissimo*). Ho la convinzione dagli indizi che alcun governo delle grandi potenze desidera o cerca di provocare un conflitto con noi (*segni d'attenzione sui banchi socialisti*), ma le guerre spessissimo non furono progettate o provocate dai governi. I popoli sovente sono spinti da minoranze rumorose fanatizzanti (*approvaz.*). Il pericolo esiste ancora oggi (*voci a sinistra: E' verissimo*) forse anco in maggiore misura che pel passato.

Il monumento al terzo regg. Zuavi

Una corona di fiori della colonia italiana

FILIPPEVILLE, 22. — Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento al 3.o Zuavi reggimento che combattè specialmente a Palestro. […]

Appendice del *Giornale di Udine* (76)

La collana della Regina

Romanzo di A. DUMAS

infernale uccellatrice. Ma s'ei pensava già a sopire il rumore di quel fatto che perdeva la regina, amici e nemici sospingevalo invece a non interrompere le ostilità. Gli si obiettava il suo onore essere in cimento, trattarsi di un furto, e l'innocenza non potersi comprovare senza decreto del Parlamento.

Ora per comprovare tale innocenza, bisognava provare i rapporti intimi del cardinale colla regina, e provare per conseguenza il delitto di questa. A tale riflessione, Giovanna replicò che non accuserebbe mai la regina e neanche il cardinale, ma che se si perseverasse a renderla responsabile della collana, ciò ch'ella non voleva fare lo avrebbe fatto, provando, cioè, che regina e cardinale avevano guadagno ad accusarla di menzogna.

Allorchè queste conclusioni furono partecipate al cardinale, egli dimostrò tutto il suo disprezzo per colei che parlava di sagrificarlo in tal guisa. Aggiunse comprendere fino ad un certo punto la condotta di Giovanna, ma non intendere per niente affatto quella della regina.

Tali parole, riferite a Maria Antonietta e commentate, la irritarono al sommo.

Ella volle si istituisse un interrogatorio speciale sulle parti misteriose di quel processo.

La grave accusa dei convegni notturni apparve allora, svolta largamente dai calunniatori e dai novellieri: allora fu che la misera regina trovossi minacciata.

Giovanna affermava non conoscere quello di cui le si favellava, e ciò davanti agli incaricati della regina, ma coi difensori del cardinale, ella non era tanto discreta, e ripeteva sempre:

— Mi lascino tranquilla, altrimenti parlerò.

Quelle reticenze, quella modestia l'avevano cangiata in eroina, ed imbrogliavano tanto il processo, che i più dotti giuristi fremevano consultando i documenti, e nessun giudice istruttore osava continuare l'interrogatorio della contessa. La questione non era più questa: La regina ha essa rubato o no una collana di diamanti? questione non pertanto ben disonorevole in sè; ma ciò non bastava nemmen più. La questione era: La regina ha essa dovuto lasciar involare la collana da qualcuno che aveva penetrato il segreto dei suoi adulteri amori? — Ecco come la signora della Motte era giunta a rivolgere le difficoltà, e come la regina trovavasi impegnata in una via senz'altra uscita fuor del disonore.

Ella però non lasciossi abbattere e risolvette di lottare; il re la sostenne. Anche il ministero l'appoggiò, e con tutte le proprie forze. La regina rammentossi che il signor di Rohan era un onest'uomo, incapace di voler la perdita d'una donna; rammentossi la di lui sicurezza quando giurava d'essere stato ammesso ai convegni di Versaglia e ne concludeva che il cardinale non era il suo nemico diretto, e non aveva, al par di lei, se non un interesse d'onore nella questione.... Da quel punto tutto lo sforzo del processo gravitò sulla contessa, e si cercarono attivamente le orme della collana smarrita.

La regina, accettando il dibattimento sull'accusa di adultera debolezza, rigettava su Giovanna la fulminante accusa di furto fraudolento. Tutto stava contro la contessa: i di lei antecedenti, la sua primitiva miseria, lo stesso di lei innalzamento. La nobiltà rifiutava quella principessa del caso, il popolo abborre per istinto dagli avventurieri, nè lor perdona neppure il felice successo.

(*Continua*).

I cambi e le borse italiane

[illegible] 100.98, [illegible] 4.50 [illegible] 24.44, Austria [illegible] 95.60 Pietroburgo (rubli) 265 9-, Rumania (lei) 104.50 Nuova Jork [illegible] 5.21, Turchia [illegible] 22.88

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 95.20 fine aprile 95 — id id 3 1/2 0/0 95 —

Azioni. Banca d'Italia 1394 —, Banca Commerciale Ital. 794 =, Credito Ital. [illegible]59 Ferrovie Meridion. 600.— Navigaz. Gen. It. 363 =, Società [illegible] 147 =, [illegible] 13 31, Svizzera 100 82.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 95 31 id id fine aprile 95 31 Italiana 3 1/2 0/0 95 31

Azioni: Banca d'Italia 1394 —, Banca Commerciale It. 794, Credito italiano 538.— Ferrovie Merid. 599 =, id. Mediterr. 394. — Navigazione Gen. Italiana 381.50 [illegible] 362 =, Acciaierie Terni 1358 Eridania 727 —, Ansaldo Armstrong e C. 260.=,

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0/0 92 47, Italiana 3,3/4 0/0 94 30, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 3 3/4 0/0 7-.18, Obblig. Ferr. Lombarde 270.—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89,25, Rend. russa 1891 80.07, id. 1906 106.40 id. 1900 101 50, Portoghese 66.15, Banca Commerciale 785

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: [illegible] - O. [illegible] - D. 7.5[illegible] - [illegible] A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.5[illegible] - [illegible] - 15.44 17.15 18.10

per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.5[illegible] - [illegible] D. 17.25 - [illegible] 18.55 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4 - A. 6.15 - A. 8.[illegible] - D. 10.10 D. 11.25 - A. 15.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale M. 6 - M. 9.2 - M. 11 - [illegible] M. 17.47 - M. 20

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste [illegible] 13.2[illegible] - M. 16.10 - M. 19.2[illegible]

Arrivi a Udine

da Pontebba A. [illegible].45 - D. 11 - O. 1[illegible] D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.5[illegible] 19.45 Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazio e per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato

da Cormons: M. 7.32 - [illegible] 10 - D. 11.[illegible] - [illegible] O. 15.23 - O. 19.41 - 22.56

da Venezia: A. 6.20 - L. 4.56 - D. 7.4[illegible] - [illegible] A. 12.15 - A. 15.20 - [illegible] - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale. M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.5[illegible] - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste San Giorgio M. [illegible] M. 17.3[illegible] - A. 21.49

Tram Udine San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.